



COMUNE DI OFFIDA - AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
P.E.C.: suap@pec.comune.offida.ap.it

AATO N.5 – MARCHE SUD ASCOLI PICENO
P.E.C.: ato5marche@emarche.it

REGIONE MARCHE
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE
P.E.C.: regione.marche.acquasuolocosta@emarche.it
SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
P.E.C.: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE
SETTORE SUB-DISTRETTUALE PER LA REGIONE MARCHE
P.E.C.: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
P.E.C.: arpam.avsud@emarche.it

AST ASCOLI PICENO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
P.E.C.: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

PICENO CONSIND
P.E.C.: info@pec.picenoconsind.com

CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
P.E.C.: servizio.protocollo@pec.ciip.it

Oggetto: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAU) CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI, "AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SANTA MARIA GORETTI DI OFFIDA A 25.000 AE". Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 06/04/2023.

Richiamato che:

- con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.3761/GEN (125/SA) del 06/12/2011, modificata con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1141/GEN (35/SA) del 23/03/2012, è stata rilasciata al PICENO CONSIND, ai sensi dell'art.124 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali delle acque reflue urbane dell'impianto di depurazione "SANTA MARIA GORETTI PICENO CONSIND (DEPUR00137)" nel Comune di OFFIDA (AP), avente una C.O.P di 25.000 AE;
- il SUAP del COMUNE DI OFFIDA ha rilasciato alla CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI con TITOLO UNICO N.11/2016 (PROT. N.3713) del 06/06/2016:
 - approvazione ai sensi dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i.(Deliberazione della Giunta Comunale N.21 del 24/03/2016) del progetto ID AATO 1100 CC7410 di modifica dello stesso impianto per una C.O.P. ridotta a 11.000 AE;
 - autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata dallo scrivente Settore ai sensi del DPR 59/2013 con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.901 (REG. GEN.) del 17/05/2016 per l'impianto modificato "SANTA MARIA GORETTI" (DEPUR00525);

- il SUAP del COMUNE DI OFFIDA ha rilasciato con TITOLO UNICO N.11/2018 (PROT. N.2684) del 26/04/2018 la modifica della predetta AUA adottata con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.660 (REG. GEN.) del 23/04/2018;
- lo stesso SUAP ha rilasciato con TITOLO UNICO N.13 del 06/02/2023 l'aggiornamento, adottato con propria DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.124 (REG. GEN.) del 30/01/2023, dell'AUA dell'impianto "SANTA MARIA GORETTI" (DEPUR00525).

Premesso che:

- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* con Prot. N.21272 del 11/11/2022 (rif. Prot. Prov. N.23840 del 14/11/2022) e Prot. N.21664 del 16/11/2022 (rif. Prot. Prov. N.24165 del 17/11/2022) ha trasmesso istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 1, del D.Lgs 152/2006 per il progetto "AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SANTA MARIA GORETTI DI OFFIDA A 25.000 AE";
- con Prot. N.24415 del 18/11/2022 è stato chiesto agli enti in indirizzo di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., entro il 17/12/2022, le richieste di "completamento istanza" di rispettiva competenza;
- con Prot. N.1225 del 19/01/2023 è stato chiesto alla *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* di trasmettere, a completamento dell'istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., gli elaborati richiesti dal COMUNE DI OFFIDA con Prot. N.13623 del 17/12/2022 (rif. Prot. Prov. N.26614 del 19/12/2022);
- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* con Prot. N.1693 del 01/02/2023 (rif. Prot. Prov. N.2310 del 01/02/2023) ha trasmesso gli elaborati richiesti dal Comune;
- con Prot. N.2740 del 07/02/2023 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., pubblicando (dal 08/02/2023 al 10/03/2023) sul sito della Provincia l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006;
- con Prot. N.6132 del 17/03/2023 è stata indetta per il 06/04/2023 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. e dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Richiamato che:

- il procedimento per il rilascio del "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" (PAUR) è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/2019;
- la predetta istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni (indicate dal proponente):
 - Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013
 - Permesso di costruire
 - Autorizzazione paesaggistica
 - Parere ai sensi del Piano Assetto idrogeologico relativo al vincolo idraulico;
- per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto in premessa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto:
 - è compreso nell'Allegato B2 punto 7, lettera m): "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" della LR 11/2019;
 - è stato sottoposto a verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., conclusasi con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1028 (REG. GEN.) del 23/08/2022 che ne ha stabilito l'assoggettamento a VIA.

Si chiede alla CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI, di trasmettere allo scrivente Settore, **entro 30 giorni** dalla data di ricezione della presente, gli elaborati integrativi e/o aggiornati specificati nel verbale della conferenza di servizi del 06/04/2023 riportato in appendice.

Si comunica che:

- gli elaborati trasmessi dalla *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI*, e gli atti del procedimento, sono consultabili sul sito web della Provincia: https://www.provincia.ap.it/archivio41_via_0_152_672_1.html;

- il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è il Dott. Gianni Giantomassi (*email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it. Tel. 0736.277757*);
- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:
Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

GG/gg

Il Segretario Generale con funzioni di
Dirigente del Settore
Avv. GIUSEPPE LOCANDRO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Fascicolo 17.9.26/2014/ZPA/6

**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU).
*CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI, "AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI
DEPURAZIONE DI SANTA MARIA GORETTI DI OFFIDA A 25.000 AE".*
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e
s.m.i.) del 06/04/2023.**

Richiamato che:

- con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.3761/GEN (125/SA) del 06/12/2011, modificata con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1141/GEN (35/SA) del 23/03/2012, è stata rilasciata al PICENO CONSIND, ai sensi dell'art.124 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali delle acque reflue urbane dell'impianto di depurazione "SANTA MARIA GORETTI PICENO CONSIND (DEPUR00137)" nel Comune di OFFIDA (AP), avente una C.O.P di 25.000 AE;
- il SUAP del COMUNE DI OFFIDA ha rilasciato alla *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* con TITOLO UNICO N.11/2016 (PROT. N.3713) del 06/06/2016:
 - approvazione ai sensi dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i.(Deliberazione della Giunta Comunale N.21 del 24/03/2016) del progetto *ID AATO 1100 CC7410* di modifica dello stesso impianto per una C.O.P. ridotta a 11.000 AE;
 - autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata dallo scrivente Settore ai sensi del DPR 59/2013 con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.901 (REG. GEN.) del 17/05/2016 per l'impianto modificato "SANTA MARIA GORETTI" (DEPUR00525);
- il SUAP del COMUNE DI OFFIDA ha rilasciato con TITOLO UNICO N.11/2018 (PROT. N.2684) del 26/04/2018 la modifica della predetta AUA adottata con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.660 (REG. GEN.) del 23/04/2018;
- lo stesso SUAP ha rilasciato con TITOLO UNICO N.13 del 06/02/2023 l'aggiornamento, adottato con propria DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.124 (REG. GEN.) del 30/01/2023, dell'AUA dell'impianto "SANTA MARIA GORETTI" (DEPUR00525).

Atteso che con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1028 (REG. GEN.) del 23/08/2022 è stato disposto l'assoggettamento alla Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto "AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SANTA MARIA GORETTI DI OFFIDA A 25.000 AE".

Premesso che:

- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* con Prot. N.21272 del 11/11/2022 (rif. Prot. Prov. N.23840 del 14/11/2022) e Prot. N.21664 del 16/11/2022 (rif. Prot. Prov. N.24165 del 17/11/2022) ha trasmesso istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 1, del D.Lgs 152/2006 per il progetto "AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SANTA MARIA GORETTI DI OFFIDA A 25.000 AE";
- con Prot. N.24415 del 18/11/2022 è stato chiesto agli enti competenti di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., entro il 17/12/2022, le richieste di "completamento istanza" di rispettiva competenza;
- con Prot. N.1225 del 19/01/2023 è stato chiesto alla *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* di trasmettere, a completamento dell'istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., gli elaborati richiesti dal COMUNE DI OFFIDA con Prot. N.13623 del 17/12/2022 (rif. Prot. Prov. N.26614 del 19/12/2022);
- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* con Prot. N.1693 del 01/02/2023 (rif. Prot. Prov. N.2310 del 01/02/2023) ha trasmesso gli elaborati richiesti dal Comune;
- con Prot. N.2740 del 07/02/2023 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., pubblicando (dal 08/02/2023 al 10/03/2023) sul sito della Provincia l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006;
- non sono pervenute osservazioni;
- con Prot. N.6132 del 17/03/2023 è stata indetta per il 06/04/2023 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. e dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Richiamato che:

- il procedimento per il rilascio del "Provvedimento autorizzatorio unico" (PAU) è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/2019;
- la predetta istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni (indicate dal proponente):

- Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013
- Permesso di costruire
- Autorizzazione paesaggistica
- Parere ai sensi del Piano Assetto idrogeologico relativo al vincolo idraulico;
- per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto in premessa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto:
 - è compreso nell'Allegato B2 punto 7, lettera m): "*Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*" della LR 11/2019;
 - è stato sottoposto a verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., conclusasi con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1028 (REG. GEN.) del 23/08/2022 che ne ha stabilito l'assoggettamento a VIA;
- con l'istanza in premessa è stata chiesta anche l'approvazione del progetto ai sensi dell'art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.126 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i., non riportati nell'elenco dei titoli dell'avviso pubblico.

Alla conferenza di servizi del **06/04/2023**, iniziata alle ore 11:00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

Gianni Giantomassi	Provincia Settore Tutela Ambientale
Giulia Mariani	Provincia Settore Tutela Ambientale
Daniela De Micheli	Provincia Settore Tutela Ambientale
Luigi Bolognini	Regione Marche
Fabio Menzietti	Comune di Offida
Alessandro Leonelli	CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Daniilo Ciancio	CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Gianvito Morici	CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Manuela Matalucci	CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Alberto Tazioli	CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Francesco Fatone	UNIVPM
Anna Laura Eusebi	UNIVPM
Daniele Renzi	Progettista
Luca Schiavone	Progettista
Daniele Alesiani	ECE
Mario Marcozzi	ECE

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di Prot. N.6132 del 17/03/2023:

- AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE
- ARPAM – SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
- AATO N.5 – MARCHE SUD ASCOLI PICENO
- AST ASCOLI PICENO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni:

- ARPAM di Prot. N.11483 del 05/04/2023 (rif. Prot. Prov. N.7830 del 05/04/2023) che si esaminerà con gli stessi tecnici ARPAM;
- EGATO di Prot. N.708 del 05/04/2023 (rif. Prot. Prov. N.7923 del 06/04/2023).

Menzietti (Comune di Offida) rappresenta la necessità di acquisire il parere del PICENO COSIND nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio del permesso di costruire, trattandosi di un'area ricompresa nel PRASI.

Giantomassi prendendo atto della richiesta del Comune di Offida informa che il PICENO CONSIND sarà convocato alla prossima conferenza di servizi.

Richiamato che:

- l'impianto "**SANTA MARIA GORETTI**" (DEPUR00525 - SCAMB00052), biologico a fanghi attivi (come da progetto ID AATO 1100) ha una C.O.P. di **11.000 AE**;
- l'impianto di che trattasi è pertanto sottoposto alla disciplina tecnica di cui all'art.47 delle NTA del PTA della Regione Marche ("*Disposizione per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità di almeno 10.000 AE*");
- ai sensi dell'art.47, comma 1, delle NTA del PTA della Regione Marche, lo scarico finale dell'impianto autorizzato deve essere conforme ai limiti di emissione stabiliti dalla **Tabella 1 dell'Allegato 5 (parte terza) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**;

- il predetto allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. stabilisce che in sede di autorizzazione allo scarico, l'autorità competente fissa *il sistema di riferimento per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento rispettivamente all'opzione riferita al rispetto della concentrazione o della percentuale di abbattimento*;
- trova comunque applicazione l'art.34, comma 9, delle NTA del PTA della Regione Marche (*"Per gli impianti per i quali è stata prescritta una percentuale di rimozione del carico inquinante tra l'ingresso e l'uscita, i prelievi in uscita devono essere sfalsati temporalmente, dai prelievi in ingresso, del tempo di ritenzione idraulica dell'impianto, che, se non è specificato nell'autorizzazione, si assume di ore 6"*);
- con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.124 (REG. GEN.) del 30/01/2023 è stato prescritto il rispetto per la Tabella 1 delle percentuali di riduzione, stabilendo in **42 ore** il tempo di ritenzione idraulica dell'impianto, ai sensi dell'art.34, comma 9, delle NTA del PTA della Regione Marche (DALALR 145/2010);
- ai sensi dell'art.47, comma 2, e dell'art.32, comma 1, delle NTA del PTA della Regione Marche devono essere rispettati altresì i limiti di emissione stabiliti dalla **Tabella 2 dell'Allegato 5 (parte terza) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**;
- ai sensi dell'art.47, comma 2, delle NTA devono essere altresì rispettati i limiti di emissione previsti dalla **Tabella 3** per i seguenti parametri: AZOTO AMMONIACALE, AZOTO NITROSO, AZOTO NITRICO, GRASSI E OLI ANIMALI E VEGETALI;
- con l'autorizzazione in premessa è stata imposto il limite di *5.000 UFC/100 ml* per il parametro "E. Coli" ai sensi dell'art.47, comma 5, e dell'art. 32, comma 7, delle NTA;
- lo scarico **SCAMB00052** delle acque reflue urbane del predetto impianto di depurazione recapita in acque superficiali (TORRENTE TESINO);
- lo stesso scarico **SCAMB00052** è ricompreso nell'elenco C di cui alla Convenzione di Rep.1286 del 31/12/2019 tra Regione Marche PF Tutela del Territorio di Ascoli Piceno e la stessa CIIP s.p.a. – *Cicli Integrati Impianti Primari*;
- è prevista l'installazione (già assentita dallo scrivente Settore con Prot. N.11313 del 24/05/2022) di due microfiltri all'uscita dei sedimentatori, prima della disinfezione;
- l'impianto "SANTA MARIA GORETTI" (DEPUR00525) è strutturato su due linee di ossidazione in parallelo;
- il progetto in argomento prevede l'adeguamento e l'ampliamento, a 25.000 AE, dello stesso impianto "SANTA MARIA GORETTI".

Si evidenzia che la Regione Marche ha espresso una serie di criticità (nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) con il parere di Prot. N.1006650 del 05/08/2022 (rif. Prot. Prov. N.12254 del 07/06/2022):

"Il progetto di ampliamento dell'impianto da 11.000 AE a 25.000 AE indica e motiva la necessità di ampliare l'impianto in oggetto ai carichi di acque reflue urbane ed industriali relative al territorio, attuali e nel prossimo futuro.

Tuttavia, non è ben chiarito il fatto che trattasi di nuovo agglomerato con almeno 2.000 AE, con un importante carico di acque reflue industriali, che necessita di valutare i benefici ambientali della raccolta di tutte queste acque reflue e analizzare lo stato attuale di tali scarichi nei corpi idrici recettori sul bacino del Fiume Tesino. Sebbene l'ampliamento intuitivamente migliorerà la situazione attuale (peraltro caratterizzata da una forte criticità) occorre documentare queste informazioni sulla matrice acque superficiali e sotterranee in modo analitico e per lo stato ante e post operam.

Anche l'impatto dello scarico dell'attuale impianto e i benefici dell'ampliamento sullo stesso fiume non sono rappresentati in modo esaustivo, al fine di valorizzare la realizzazione dell'ampliamento.

Quindi, pur parlando di ampliamento, il fatto che l'impianto fosse negli anni 2011 autorizzato per una potenzialità che oggi si ripropone come ampliamento non è molto chiara nelle relazioni progettuale e di valutazione ambientale.

Si ritiene necessario, valutando i carichi e le concentrazioni indicate, esprimere chiaramente le percentuali di rimozione degli inquinanti principali, per un impianto di depurazione di acque reflue urbane, ma anche quelle riferibili ai carichi industriali, in base alla loro tipologia (agroalimentare, alimentare, altro...).

Devono essere valutati i carichi e le concentrazioni che vengono immessi nel corpo idrico recettore in base alle condizioni idriche (portate e deflusso ecologico) e obiettivi di qualità, definite periodicamente e storicamente dai monitoraggi ambientali, e quali quantitativi di inquinanti possono essere immessi (carichi massimi ammissibili) in modo da contribuire significativamente al raggiungimento dell'obiettivo di qualità (ad oggi non raggiunto essendo il CIS classificato "sufficiente").

Nelle valutazioni occorre considerare anche le condizioni climatiche che stanno significativamente modificandosi, rendendo i corpi idrici recettori sempre più sensibili ai carichi immessi."

Con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1028 (REG. GEN.) del 23/08/2022 è stato disposto l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto della CIIP S.P.A. – *CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* denominato "AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SANTA MARIA GORETTI DI OFFIDA A 25.000 AE" condividendo il parere della Regione Marche di Prot. N.1006650 del 05/08/2022 e tenuto conto che:

- nel parere ARPAM di Prot. N.22711 del 22/07/2022 sono esplicitate prescrizioni in merito alla tutela dell'aria;
- si rende pertanto necessario un approfondimento mediante la predisposizione di una valutazione di impatto atmosferico (utilizzato un modello di diffusione degli inquinanti, previsto dalla Linee guida dell'ARPA Lombardia "*Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera*" – Ottobre 2018);
- nella relazione geologica viene rappresentato che "*data la tipologia delle opere da realizzare, la falda andrà a interferire con il piano di posa delle fondazioni di alcuni manufatti*" senza ulteriori approfondimenti nello studio preliminare ambientale.

Pertanto con la stessa DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1028 (REG. GEN.) del 23/08/2022 è stato imposto alla CIIP S.P.A. – *CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* di presentare (entro il 23/10/2022) istanza di PAUR, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.6 della LR 11/2019, che doveva comprendere gli esiti del procedimento in premessa e in particolare:

- a) lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) deve tener conto delle indicazioni espresse nel parere della Regione Marche di Prot. N.1006650 del 05/08/2022 e nel parere ARPAM di Prot. N.22711 del 22/07/2022;
- b) lo stesso SIA deve approfondire l'impatto dell'intervento proposto sulla falda;
- c) deve essere presentata apposita valutazione di impatto atmosferico (utilizzato un modello di diffusione degli inquinanti, previsto dalla Linee guida dell'ARPA Lombardia "*Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera*" – Ottobre 2018);
- d) il progetto stesso deve essere aggiornato di conseguenza, anche in considerazione del parere di Prot. N.8978 del 02/08/2022 della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO.

Si procede all'esame dell'istanza di PAU.

1 Descrizione progetto

Si esamina la Relazione Generale RT 01 (rev. Giugno 2022)

Il progetto è denominato "*Ampliamento dell'impianto di depurazione di Santa Maria Goretti di Offida a 25.000 AE*".

L'area oggetto degli interventi è classificata a livello di P.R.G. come area per pubblici servizi e attrezzature tecnologiche per servizi urbani e/o extraurbani (Art. 50 N.T.A.).

All'interno del P.R.A.S.I. del Consorzio di Industrializzazione delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino "VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE DELLE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE Comune di Offida e Comune di Castignano" l'impianto ricade nella zona "AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE" nell'estratto disciplina d'uso del suolo e in area per attrezzature collettive.

Si richiama che l'impianto di depurazione di acque reflue urbane "SANTA MARIA GORETTI PICENO CONSIND (DEPUR00137)" è stato autorizzato per una C.O.P di 25.000 AE con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.3761/GEN (125/SA) del 06/12/2011.

Con il progetto ID AATO 1100 CC7410, approvato ai sensi dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i. con Deliberazione della Giunta Comunale N.21 del 24/03/2016 la C.O.P. dello stesso impianto è stata ridotta a 11.000 AE.

Con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1043 (REG. GEN.) del 23/08/2021 adottata ai sensi dell'art.130 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.48 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) è stato stabilito "*ai sensi dell'art.48, commi 1, lett.b) delle NTA del PTA della Regione Marche, il periodo di ripristino della "LINEA NORD" dell'impianto "SANTA MARIA GORETTI" (DEPUR00525) in sette mesi a decorrere dal 01/09/2021, nel rispetto degli obblighi di cui all'art.48, comma 5, delle NTA del PTA della Regione Marche*".

Il ripristino della linea nord è stato concluso il 23/06/2022.

Il progetto "*Ampliamento dell'impianto di depurazione di Santa Maria Goretti di Offida a 25.000 AE*" come descritto nella "Relazione Generale" RT01 (Rev.1 Sett.2022) prevede "*Pur mantenendo in attivo l'attuale conformazione dei comparti esistenti, ad esclusione della conversione dell'attuale sedimentazione finale in stabilizzazione fanghi per recuperare i volumi esistenti, il nuovo ciclo depurativo comprensivo di ampliamento si svilupperà nelle seguenti unità di trattamento:*

Linea acque:

- *Pozzetto di arrivo reflui (nuovo)*
- *Grigliatura grossolana (nuovo)*
- *Sollevamento iniziale (nuovo)*
- *Grigliatura fine (nuovo)*
- *Dissabbiatura-disoleatura e ripartitore (nuovo)*
- *Equalizzazione e sollevamento tramite pompaggio (nuovo)*
- *Trattamento biologico Comparto Est su n.2 linee (esistente)*

- *Trattamento biologico Comparto Ovest su n.2 linee (nuovo)*
- *Locale soffianti biologico Comparto Est (esistente)*
- *Locale soffianti biologico Comparto Ovest (nuovo)*
- *Sedimentazione secondaria su n.2 linee e ripartitore (nuovo)*
- *Filtrazione tramite filtri a dischi (nuovo)*
- *Disinfezione UV (nuovo/predisposizione opere civili)*
- *Disinfezione chimica (esistente)*

Linea fanghi:

- *Ispessimento dinamico su n.2 linee (nuovo)*
- *Stabilizzazione aerobica (n.2 vasche esistenti + n.2 vasche con conversione ex sedimentazione)*
- *Locale soffianti (esistente)*
- *Post-Ispessimento (esistente)*
- *Disidratazione meccanica (esistente)*

Trattamento rifiuti:

- *Pre - Trattamento bottini (nuovo)*

Opere complementari:

- *Locali quadri*
- *Deodorizzazione linea acque e linea fanghi*
- *Cabina elettrica (esistente)*
- *Sistemazione viabilità interna*

Giantomassi chiede se per il progetto in oggetto sia stato assegnato l'ID_AATO.

Leonelli (CIIP SPA) precisa che l'ID_AATO non c'è, perché questo progetto di ampliamento nasce come parte di un altro intervento (ampliamento della seconda linea) per il quale c'era l'ID_AATO. L'ampliamento è stato successivamente previsto nella pianificazione d'ambito aggiornata, proposta dalla CIIP SPA.

Giantomassi ricorda che la competenza dell'approvazione del progetto è dell'Ente di governo (AATO 5) ai sensi dell'art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e del Comune di Offida ai sensi dell'art.126, dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.47 della LR 10/1999 e s.m.i.

Giantomassi: si dà atto che gli interventi previsti in progetto sono quelli descritti nella Relazione tecnica (elaborato RT_ 01) ed in sintesi sono costituiti da:

- realizzazione di alcuni nuovi manufatti linea acqua;
- realizzazione di alcuni nuovi manufatti linea fanghi;
- trattamento bottini;
- opere complementari.

Si invitano i progettisti ad illustrare le modifiche progettuali mettendo in visualizzazione lo "Schema a blocchi stato di progetto" (Elaborato S2).

Renzi premette che il progetto prevede un aumento della potenzialità dell'impianto che nasce da due tematiche, la risoluzione di una criticità storica nota dell'impianto e per futuri allacci di natura civile che il CIIP si appresterà a fare con futuri collettamenti fognari.

La logica è stata quella di non stravolgere l'impianto attuale, ma creare una seconda linea che consentisse di realizzare la maggior parte lavori senza fermare l'impianto attuale.

In accordo con la CIIP SPA è stata prescelta la soluzione meno impattante nel transitorio per garantire la funzionalità attuale dell'impianto ed evitare il "fuori servizio".

E' stata prevista una nuova stazione di sollevamento e pretrattamenti completi di grigliatura e dissabbiatura, una nuova vasca di accumulo per reflui anomali dalle utenze industriali, nuova linea biologica, due nuovi sedimentatori, affinamento finale.

E' stata potenziata la linea fanghi con pre-ispessimento dinamico e stazione di disidratazione rinnovata.

Giantomassi: chiede chiarimenti in merito al recapito del refluo eccedente la portata di 5 volte la portata in regime di secca (Qms) dichiarata nel progetto.

(Ai sensi dell'art.43, comma 5, delle NTA del PTA della Regione Marche: "Per gli scolmatori (sfioratori) di piena di reti fognarie miste di nuova realizzazione, per i quali le procedure per l'aggiudicazione dell'appalto non siano iniziate alla data di entrata in vigore delle presenti NTA, il rapporto minimo consentito tra la portata di punta in tempo di pioggia e la portata media in tempo di secco nelle ventiquattro ore (Qms) deve essere pari a quattro. Tale rapporto può ridursi a 2,5 per l'ultimo sfioro in prossimità dell'impianto di depurazione".)

Schiavone: le eccedenze vanno direttamente al pozzetto fiscale.

Giantomassi: evidenzia che non risulta dalle planimetrie esaminate e chiede se ci sono nuovi scolmatori di piena prima dell'impianto.

Leonelli: chiarisce che in questo progetto è previsto l'ingresso nel pozzetto di sollevamento di una portata massima di 5 Qms, quindi lo scolmo deve avvenire a monte del sollevamento in esame.

Lo scolmatore di piena verrà previsto con un altro progetto in corso di redazione, per la razionalizzazione delle fognature che convogliano gli scarichi industriali provenienti dalle ditte SIA e CONSERVIERA ADRIATICA.

Giantomassi: quindi nel progetto in esame, che deve essere approvato ai sensi dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i., non è previsto questo nuovo scolmatore che assicuri la portata massima di 5 Qms in ingresso all'impianto.

Leonelli: nel progetto in esame la rete fognaria che arriva all'impianto è limitata a monte fino alla portata di 5 Qms, questa è soggetta alle modifiche dell'intervento in programmazione sopra citato. Lo scolmo allo stato attuale non avviene subito a monte dell'impianto come sarà invece previsto nell'intervento di adeguamento della rete fognaria anzidetto.

Bolognini: precisa che ci sono dei finanziamenti previsti dal PNRR, e quindi sono stati dati degli indirizzi ben precisi alla progettazione, non devono essere scolmati i reflui industriali provenienti dalle aziende SIA e CONSERVIERA ADRIATICA.

Giantomassi: chiarisce che la linea dei liquami in ingresso arriva, da progetto, in impianto già a 5 Qms, non è descritto lo scolmatore, facente parte di un progetto non ancora presentato.

Non può essere approvato il progetto in esame, in assenza di una valutazione su detto scolmatore.

Bolognini: esprime delle perplessità sulla scelta tecnica anche in considerazione delle nuove norme previste dalla nuova direttiva delle acque reflue urbane, sia per gli scolmi che per la tipologia di inquinanti.

Leonelli: ritiene necessario chiarire che i liquami in ingresso arrivano con la portata di 5 Qms e vengono pretrattati e dopo c'è un by pass per l'eccedenza alle 3 Qms che vanno al trattamento biologico. Il refluo costituito dai 5 Qms sono pretrattati in testa all'impianto.

Giantomassi: nuovamente, la presenza di uno scolmatore prima della grigliatura grossolana dei liquami in ingresso non è previsto dal progetto in esame.

Leonelli: conferma che uno scolmatore in entrata non è previsto nel progetto in esame, ma sarà previsto nella progettazione che dovrà essere presentata.

Schiavone interviene precisando che la scelta dell'equalizzazione fuori linea è dovuta alla necessità di consentire alla CIIP SPA di gestire gli eventuali scarichi anomali delle ditte SIA e Conserviera Adriatica. Nei pretrattamenti sono state previste delle sonde redox e COD che in caso di segnale anomalo aprono una valvola che anziché mandare a valle e continuare il processo, vanno a riempire la vasca di equalizzazione, per tutelare lo scarico finale e gestire il "refluo anomalo" in caso di tempo asciutto.

Bolognini puntualizza che gli scarichi industriali delle due ditte non devono essere mescolati con i liquami del sistema fognario che arrivano all'impianto, e rappresenta di non concordare in merito al collettamento dedicato delle due industrie con una equalizzazione che in questo caso impedisce l'accesso se non dosato nel modo corretto per poter essere trattato e non mettere in crisi l'impianto, questa era la condizione che si era espressa, perché una volta dentro il processo e mescolato con le acque reflue del collettore adduttore, il sistema arriva tardi come efficacia di difesa del processo depurativo dell'impianto stesso, quindi potrebbero riproporsi gli stessi problemi finora avuti, e questo non deve assolutamente più accadere.

Giantomassi: è doveroso precisare che questa progettazione deve essere coordinata con quella delle ditte SIA e CONSERVIERA ADRIATICA, esaminata nella conferenza di servizi preliminare 28/02/2022 indetta dal Comune di OFFIDA.

Il percorso condiviso tra tutti gli Enti, e anche con il Ministero dell'Ambiente, era quello di addivenire all'ampliamento dell'impianto di Santa Maria Goretti e alla realizzazione di un nuovo impianto di pretrattamento dei reflui delle due aziende (prima dell'allaccio in pubblica fognatura).

Pertanto non si può ipotizzare una progettazione per l'impianto in oggetto, che non tenga conto del fatto che i reflui industriali allacciati alla rete fognaria sono già trattati. La progettazione in argomento deve tener conto di quanto previsto dal progetto delle ditte, presentato al SUAP del Comune di Offida ai sensi dell'art.4, comma 4, del DPR 59/2013.

Non possono essere fatte scelte progettuali che ipotizzano scarichi industriali in pubblica fognatura non conformi ai limiti stabiliti dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dalle NTA del PTA della Regione Marche. Nella progettazione ad oggi in esame ci sono comunque delle criticità, perché mancando la descrizione dello scolmatore a monte dell'impianto non può essere approvato il progetto stesso. Si ritiene che detto scolmatore debba essere inserito in questo progetto.

In caso di progettazione di una rete separata, realizzata ai sensi dell'art.41 delle NTA del PTA, per il convogliamento di una parte dell'agglomerato che comprenda anche gli scarichi industriali (di SIA, Conserviera e altre ditte) è necessaria di conseguenza una modifica del progetto in esame.

Si ricorda che ci sono già tre progettazioni sulle reti afferenti all'impianto SANTA MARIA GORETTI.

Il progetto per la realizzazione di una rete separata deve essere approvato dall'ATO, ma il progetto dell'impianto deve essere adeguato a questa soluzione e quindi il gestore deve valutare e presentarci in tempi brevissimi la soluzione impiantistica che intende perseguire.

Bolognini: gli scarichi delle due ditte non devono essere mai e ripeto mai scolmati perché comunque verranno dati come scarichi in deroga e non nel rispetto dei valori limite, in questa consapevolezza e nella consapevolezza che trattasi di un pretrattamento solo di alcuni parametri, qualora ci fossero delle inefficienze per alcuni parametri, ciò metterebbe in crisi il trattamento di tutti gli altri parametri sia in deroga delle aziende agroalimentari e sia di tutto ciò che arriva come reti complesse industriali ed urbane dall'area di servizio dell'impianto stesso.

Il processo di depurazione non ha di per sé delle criticità, ma per questo progetto credo sia più corretto parlare di adeguamento e non di ampliamento.

Il Tesino è stato già abbastanza "devastato", i finanziamenti ci sono, ma le cose vanno fatte al meglio, e sottolineo al meglio, affinché potenziali incidenti comunque vengano tenuti in considerazione.

Cerchiamo di fare di questo impianto un impianto di eccellenza, con carichi idraulici importanti e che possa andare anche verso altri usi e non scaricare completamente in corpo idrico.

Chi progetta deve vederle come prospettive future, questi sono gli indirizzi che verranno meglio dettagliati nel PTA.

Leonelli rappresenta che la CIIP concorda pienamente con quanto espresso dal dott. Bolognini e già sono state sviluppate delle modifiche alla rete al fine di portare in impianto, separatamente, gli scarichi industriali pretrattati ed il resto della fognatura, gli scarichi industriali non saranno scolmati.

Gli scarichi industriali andranno, secondo la modifica proposta, nella vasca di equalizzazione e saranno ripompati completamente nel ciclo depurativo.

Gli scolmatori interesseranno solo la linea civile (scarichi urbani), eccetto gli scarichi pretrattati.

Si sta lavorando nella direzione auspicata dal Dott. Bolognini.

E' previsto che la condotta dedicata agli scarichi industriali pretrattati arriverà alla vasca di equalizzazione fuori linea e poi ripompata nella linea del biologico dell'impianto, il sollevamento iniziale sarà dedicato al resto degli scarichi in arrivo, tranne quelli pretrattati.

Precisa inoltre che la linea separata che si intende realizzare va dal pretrattamento di SIA e CONSERVIERA al nuovo impianto, solo per questi due scarichi.

Giantomassi esprime perplessità su quanto emerso. Innanzitutto sono ipotesi progettuali diverse da quelle presentate con l'istanza di PAU in esame nella conferenza odierna. Non si condivide la scelta di una rete dedicata per i soli scarichi industriali.

Leonelli precisa che al momento è così, ma in futuro anche altri scarichi pretrattati di altre aziende potranno giungere all'impianto nuovo.

Giantomassi nel ribadire la propria contrarietà, ricorda che lo scarico delle due ditte sopraccitate viene già equalizzato a monte, non c'è pertanto l'esigenza di una nuova equalizzazione degli stessi all'impianto, con una rete e un equalizzatore dedicato.

Eusebi (UNIVPM) conferma che i dati a base del progetto dell'impianto di pretrattamento derivano da una campagna di misurazione fatta per un anno e mezzo con il monitoraggio delle portate e delle concentrazioni di SIA e Conserviera. Il progetto dell'impianto di trattamento industriale prevede una fase di pretrattamento e una di equalizzazione.

Giantomassi ricorda che già nelle recenti modifiche delle autorizzazioni uniche ambientali (AUA) delle due aziende, la CIIP SPA ha prescritto uno scarico costante come portata nelle 24 ore. Non sono ammessi fluttuazioni per la portata. Non si condivide la proposta di equalizzare, all'impianto di depurazione urbano, uno scarico già equalizzato a monte dell'allaccio in pubblica fognatura.

Bolognini dal punto di vista delle portate condivide, ma non per quanto riguarda la garanzia dei valori limiti in deroga.

Giantomassi evidenzia che non è stato presentato un elaborato fondamentale richiesto nella conferenza di servizi preliminare del 28/02/2023 tenutasi presso il Comune di Offida: la proposta di norma tecnica (ai sensi dell'art.31, comma 3, delle NTA) sulla base della capacità depurativa dell'impianto progettato. I limiti per gli scarichi industriali in pubblica fognatura devono essere stabiliti sulla base di detta norma tecnica, come prevedono le NTA.

Si prende atto da quanto sopra esposto che il gestore ha intenzione di modificare il progetto presentato con l'istanza di PAU.

Si chiede di tener conto, nella redazione del nuovo progetto, della progettazione avviata con procedimento separato al SUAP del comune di Offida per il rilascio dell'AUA del nuovo impianto della SIA/CONSERVIERA.

A Pag.13 della relazione di progetto si fa riferimento a nuovi allacci fognari per circa 5.000 AE.

E' necessario specificare il dettaglio delle previsioni con riferimento alla progettazione del Piano d'ambito.

Si richiama che lo scrivente Settore con Prot. N.347 del 10/01/2022 ha espresso parere non favorevole ai sensi dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i. (non essendo stati forniti gli elaborati richiesti con Prot. N.9073 del 04/05/2021 ai sensi dell'art.41, commi 3 e 4, e dell'art.41, comma 10, delle NTA del PTA) per gli interventi:

- *ID AATO 601082: Dismissione impianti di depurazione del capoluogo di Rotella e realizzazione di rete di collegamento al collettore di fondo valle degli impianti del capoluogo del Comune di Rotella*

▪ **ID AATO 601192: Dismissione piccoli impianti Rotella e Montedinove**

Si richiama altresì che con Prot. N.19037 del 08/09/2022 sono state chieste integrazioni in merito all'intervento:

▪ **ID AATO 601190: Rifacimento collettore fognario da Castignano al Collettore Tesino**

Deve pertanto essere dettagliato il carico idraulico e organico stimato in merito alla predette progettazioni.

Viene poi ipotizzato un "trattamento bottini". Si può desumere che è previsto il trattamento rifiuti ai sensi dell'art.110, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in particolare per la lettera b): "Fanghi fosse settiche" (EER 200304).

Deve essere formalizzata la richiesta di iscrizione ai sensi dell'art.110, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

A pag.20 si fa riferimento a una portata al biologico di 3 volte la portata media, nella scheda art.50 si indica 2 Qms. Deve essere chiarito e uniformato tale rapporto (previsto dall'art.43 delle NTA del PTA della Regione Marche).

Deve essere implementato il paragrafo 7.2.1 con una descrizione delle reti fognarie e degli scolmatori (art.43 delle NTA del PTA della Regione Marche), fornendo elenco e portate.

A Pag.49 si fa riferimento a una "discarica in San Benedetto del Tronto "Dimensioni scavi" distante circa 26 km". Trattasi chiaramente di un refuso in quanto nel Comune di San Benedetto del Tronto non sono state autorizzate discariche. Lo stesso refuso deve essere corretto.

Giantomassi chiede chiarimenti in merito alla scelta della sola predisposizione della disinfezione con UV (Paragrafo 7.2.10) e non della completa implementazione del sistema di disinfezione.

Leonelli: la scelta è dovuta a ragioni economiche, la CIIP SPA ha previsto una fornitura separata per questo appalto.

Giantomassi evidenzia che la disinfezione riveste un ruolo importante date le condizioni del Torrente Tesino. Non si condivide con ARPAM di imporre il limite di 5000 UFC/100 ml per il parametro *Escherichia coli*.

Bolognini evidenzia che gli indirizzi della Regione per impianti con COP maggiori di 10.000 AE non sono più quelli di dare indicazioni con la disinfezione a 5.000 UFC/100 ml, rispetto alla clorazione, ma si deve andare verso sistemi meno impattanti soprattutto per grossi impianti (vedi comma 5 art. 50 delle NTA) il che comporta il ricorso fino agli UV, con un beneficio in termini di abbattimento dei solidi sospesi, degli inquinanti, e il potenziale riutilizzo delle ARU.

Questo impianto dovrebbe andare a contributo del PNRR che ricerca tutte una serie di condizioni di maggiore efficacia anche in termini energetici che richiedono finanziamenti più importanti del budget messo a disposizione, necessario un confronto con la CIIP SPA e l'ATO.

Giantomassi precisa che l'impianto deve essere autorizzato con il limite di 3.000 UFC/100 ml ai sensi art. 32, comma 7, per il parametro E.Coli.

Renzi evidenzia che dovrebbe essere prevista una disinfezione con peracetico, ma ritiene di chiedere conferma al CIIP SPA.

Leonelli rammenta che attualmente la disinfezione dello scarico finale è con ipoclorito di sodio.

Giantomassi ritiene non accettabile il cronoprogramma presentato (1000 giorni), in considerazione delle esigenze ambientali del territorio. Lo stesso cronoprogramma deve essere pertanto rivisto.

Richiesta di integrazioni

A seguito del confronto tecnico si chiede di integrare la "Relazione Generale" RT01 (Rev.1 Sett.2022), ed elaborati connessi, con:

- a) Modifica del progetto che tenga conto della progettazione avviata con procedimento separato al SUAP del comune di Offida per il rilascio dell'AUA del nuovo impianto di depurazione della SIA/CONSERVIERA e del nuovo di scolmatore di linea a monte dell'impianto di depurazione (con rapporto art.43 pari a 5 Qms);
- b) Caratteristiche e posizione dei misuratori di portata in ingresso e in uscita dell'impianto;
- c) Caratteristiche e posizione dei campionatori in ingresso e in uscita dell'impianto (per il prelievo medio ponderato nelle 24 ore dei liquami in ingresso e del refluo in uscita);
- d) Cronoprogramma aggiornato;
- e) Pag.4: deve essere specificato "quali sono i lavori in corso";
- f) Pag.13: deve essere specificato il dettaglio dei nuovi allacci (in considerazione delle progettazioni ID AATO 601082, ID AATO 601192 e ID AATO 601190);
- g) Paragrafo 7.2.1: dettagli del calcolo del rapporto previsto dall'art.43 delle NTA per il By-pass dell'impianto;
- h) Paragrafo 7.2.1: elenco dettagliato degli scolmatori di piena (con specificato per ciascuno quanto previsto dall'art.43 delle NTA);
- i) Paragrafo 7.2.1: elenco dettagliato degli scarichi industriali allacciati alla reti afferenti all'impianto;
- j) Paragrafo 7.2.3: chiarire il recapito portata in eccesso (oltre le 5 Qms), con riferimento a quanto richiesto alla precedente lett.a;

- k) Paragrafo 7.2.10: implementazione del sistema di disinfezione UV fin dall'attivazione dell'impianto;
- l) Sostituire il paragrafo 14 "Terre e rocce da scavo" con il "*Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo previsto per un cantiere di grandi dimensioni di opere soggette a VIA ai sensi dell'art.24 del DPR n. 120/2017 per la parte di terre riutilizzate in sito e art. 9 per il materiale riutilizzato come sottoprodotto al di fuori del sito di produzione*" (come richiesto da ARPAM con Prot. N.11483 del 05/04/2023).

m) Pag.49 rettifica riferimento a discarica.

Giantomassi precisa che la richiesta di cui alla lettera f) è dovuta al fatto che ci sono tre progettazioni diverse, per cui sugli allacci è necessario un confronto tra la CIIP SPA e il progettista al fine di dettagliare se i 5.000 AE indicati sono riconducibili alle stesse progettazioni, ovvero se sono previsti ulteriori allacci.

2 Valutazione di impatto ambientale

2.1 Matrice aria

Si richiama che l'ARPAM nel parere di **Prot. N.22711 del 22/07/2022** (rif. Prot. Prov. N.16109 del 25/07/2022), nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ha fatto presente che "*l'impatto previsto risulta accettabile alle condizioni gestionali di seguito descritte*":

Matrice Aria

Al fine di poter ridurre le emissioni odorigene e dei parametri chimici ad esse associati dovranno essere adottate le seguenti tecniche gestionali:

- a) *Dovrà essere predisposto un monitoraggio, con frequenza almeno annuale, delle sostanze odorigene per la verifica dei limiti di emissione garantiti e dell'efficienza dei n° 5 sistemi di abbattimento previsti*
- b) *Nella fase di grigliatura:*
 - a. *Lavare con frequenza le macchine deputate alla grigliatura (griglie, rotostacci,...) con acqua contenente una minima quantità di cloro attivo.*
 - b. *Raccogliere il grigliato/vaglio all'interno di appositi sacchi che presentano una struttura porosa, in modo da consentire il deflusso e la raccolta dell'acqua percolante evitando la diffusione di aria odorosa.*
 - c. *Assicurare la chiusura dei contenitori utilizzati per la raccolta del grigliato tra un carico e il successivo*
 - d. *Allontanare il materiale di scarto con la massima frequenza*
- c) *Nella fase di dissabbiatura è necessario allontanare il materiale con la massima frequenza*
- d) *Nella fase di sedimentazione primaria garantire l'efficienza del sistema di raccolta ed eliminazione del materiale galleggiante*
- e) *Nella linea fanghi ridurre al minimo i tempi di permanenza*

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere saranno adottate misure di mitigazione per evitare la formazione di emissioni diffuse di polveri. Queste consistono in opere di bagnatura dei piazzali e dei cumuli dei materiali di risulta aventi caratteristiche polverulente.

I sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse dovranno essere sempre mantenuti in efficienza e sottoposti a monitoraggio periodico.

Le uniche emissioni di gas sono dovute ai mezzi di trasporto ed alle macchine operatrici utilizzate nel ciclo di lavorazione. Il contributo dei gas risulta non significativo.

Le predette indicazioni sono state recepite nell'elaborato SIA sul quale l'ARPAM si sarebbe dovuta esprimere in questa sede.

2.2 Valutazione previsionale di impatto atmosferico

Elaborato di riferimento: "*Valutazione previsionale d'impatto atmosferico*" (TAV G27 Rev.0 Ott.2022)
Per valutare l'impatto delle emissioni in atmosfera è stato applicato utilizzato il software CALPUFF che accoppia il modello meteorologico diagnostico CALMET per la ricostruzione dei campi meteo 3D e il modello gaussiano non stazionario a puff CALPUFF per il calcolo della dispersione degli inquinanti in atmosfera.

CALPUFF rientra tra i modelli consigliati nelle "Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera" dell'ARPA Lombardia nonché in diverse Linee Guida regionali per le valutazioni d'impatto odorigene. Le simulazioni di durata annuale sono state condotte per due diverse configurazioni emissive che rispecchiano le varie fasi temporali del progetto, ovvero la fase di realizzazione (fase di cantiere) e la fase di esercizio (gestione dell'impianto).

Per la fase di cantiere sono state considerate esclusivamente le emissioni di polveri e gas inquinanti, mentre per la fase di gestione dell'impianto è stata effettuata appositamente una simulazione per le

emissioni odorigene, in quanto questi due costituiscono gli scenari emissivi più critici dal punto di vista degli impatti sulla qualità dell'aria.

Per l'applicazione del modello CALPUFF sull'area si è fatta la scelta di utilizzare un campo meteorologico tridimensionale, relativamente all'anno meteorologico completo (anno 2021) in grado di ricostruire una meteorologia dinamica corrispondente alle caratteristiche geomorfologiche locali; in particolare per le simulazioni effettuate il campo è stato ricostruito con una risoluzione spaziale di 300 m, per un'area di 10.5 km x 10.5 km centrata sull'impianto.

Nel caso in esame sono stati utilizzati i dati ricavati dal modello di calcolo climatologico del centro meteorologico europeo ECMWF (dati forniti dal Progetto ERA5).

L'elaborazione dei file di output del modello, è stata svolta mediante il post-processore matematico MMS Run Analyzer, sempre inserito nella suite di CALPUFF, sviluppato e distribuito da MAIND S.r.l. Dai risultati emerge che non risultano esserci particolari criticità nella fase di cantiere, in quanto saranno adottati degli accorgimenti tecnico-gestionali atti a minimizzare questi impatti; merita invece un approfondimento maggiore il discorso legato all'impatto odorigeno.

Dai risultati ottenuti dal modello di calcolo infatti, emergono delle possibili criticità circoscritte nell'intorno di 100 m dall'impianto. Tuttavia occorre precisare che sono stati utilizzati dati di input cautelativi non avendo a disposizione misurazioni analitiche in sito.

Pertanto prima di procedere con lo studio di possibili soluzioni progettuali, quali ad esempio la copertura delle vasche più impattanti, è opportuno approfondire ulteriormente lo studio.

Pertanto si propone di effettuare una modellazione post-operam utilizzando come dati di input i valori che saranno ottenuti da campagne di misura effettuate presso l'impianto al fine di calibrare il modello di calcolo con valori sito specifici al fine di ottenere risultati più accurati. Nella nuova valutazione post-operam sarà possibile analizzare anche gli effetti dei composti H₂S ed NH₃ in quanto nelle campagne di indagine saranno misurate le emissioni diffuse provenienti dalle vasche scoperte.

A valle di questa modellazione sarà possibile valutare eventuali criticità e proporre "nel caso" adeguate soluzioni mitigative.

ARPAM con Prot. N.11483 del 05/04/2023 ha chiesto la seguente integrazione:

"Al fine di poter valutare nel complesso gli impatti ambientali si chiede di poter fornire la seguente documentazione integrativa: (...) 2. In riferimento all'installazione di n. 5 scrubber per l'abbattimento degli odori derivanti dall'impianto di depurazione reflui urbani, che garantiscono un abbattimento degli odori superiore al 90%, si chiede di valutare l'inserimento/sostituzione della misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica (metodo UNI EN 13725:2022) in quanto parametro maggiormente rappresentativo rispetto ai composti organici sotto forma di gas individuati (mercaptani e ammine alifatiche) con il limite proposto pari a 200 UOE/m³."

Giantomassi rappresenta che, in mancanza di un contraddittorio con ARPAM, tale richiesta si suppone sia stata data nell'ambito del procedimento di VIA.

Per quanto riguarda i limiti emissivi come vedremo nella procedura di AUA si stabiliranno i limiti previsti dalla Parte seconda, Allegato 1 alla Parte quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. che non prevede questo parametro.

Si ravvisa ad ogni modo la necessità di chiedere una implementazione dello Studio di impatto atmosferico aggiornato con l'analisi degli impatti dei parametri ammoniacale e acido solfidrico già in questa fase come richiesto per impianti simili e l'inclusione dei due recettori sensibili indicati nello stesso studio, anche se posti a più di 500 metri di distanza.

Deve essere presentato un Piano di monitoraggio ambientale (PMA) con un monitoraggio post-operam dei parametri ipotizzati nello studio ai recettori sensibili.

2.3 Scarico al Torrente Tesino

Nel paragrafo "CARATTERISTICHE QUALITATIVE E QUANTITATIVE DELL'EFFLUENTE IMPIANTO" viene rappresentato:

Da un punto di vista qualitativo le portate effluenti inviate in scarico dal depuratore al Fiume Tesino sono nel periodo 2022 (648 m³/d media Aprile-Settembre 2022) paragonabili come ordini di grandezza rispetto al precedente periodo di monitoraggio realizzato da UNIVPM (924 m³/d media Gennaio-Maggio 2021). I valori, mostrano un generale decremento nel periodo di riferimento del 2022, probabilmente collegato alla variabilità mensile dei diversi periodi produttivi da parte delle aziende che contribuiscono idraulicamente in modo consistente al flusso complessivo dell'impianto. I dati medi giornalieri, senza separazione tra secco ed umido, da Aprile a Settembre 2022 sono riportati in Figura 4 ed evidenziano la differenza presente tra i giorni lavorativi ed i giorni feriali legata essenzialmente al contributo industriale delle aziende allacciate.

A livello qualitativo, anche ai fini delle valutazioni dei carichi di massa attuali inviati al corpo ricettore, è stato necessario considerare la caratterizzazione chimico-fisica e biologica dello scarico a partire da Aprile 2022 periodo a completa gestione di CIIP SpA. Da tale data, si è evidenziato, rispetto alla caratterizzazione fatta da UNIVPM nell'annualità precedente, un trend generale di miglioramento della qualità finale del flusso effluente come evidenziato in Tabella 9. (...)

I dati riportati dal 01/04/2022 al 13/06/2022, correlati alle rispettive portate effluenti medie di 696 m3/d, sono stati utilizzati per calcolare l'attuale impatto qualitativo, in termini di carichi di massa effluenti per i principali macroinquinanti che dall'impianto vengono inviati al Fiume Tesino (Tabella 11). I dati vengono confrontati in questo paragrafo per via numerica diretta e nei successivi tramite simulazioni ottenute con modelli matematici, con i futuri contributi che si otterranno nella nuova configurazione di progetto.

Nello scenario di progetto, invece, la nuova configurazione di processo permetterà di trattare una portata finale notevolmente superiore (2799 m3/d in condizioni medie di secco) e di ottenere consistenti rimozioni per tutti i parametri considerati determinando un miglioramento qualitativo netto sulle concentrazioni effluenti dall'impianto di depurazione. Infatti, il comparto biologico è stato strutturato per permettere con flessibilità, una gestione sia in configurazione di ossidazione totale che ad aerazione intermittente. I calcoli di processo sono stati realizzati considerando le temperature minime di esercizio (12°C), a vantaggio di sicurezza per i dimensionamenti dei volumi del biologico. Per il confronto dei carichi di massa effluenti inviati al Fiume e delle prestazioni della nuova configurazione, le caratteristiche qualitative dell'effluente sono state desunte da simulazioni con software predittivo di dimensionamento i cui risultati sono riportati in Tabella 11.

I dati fanno riferimento ai livelli qualitativi della Configurazione operativa ottimale per la completa potenzialità di progetto (25000 AE) basata sull'Aerazione intermittente (Scenario 3 – Relazione di processo) alla temperatura minima di processo di 12 °C. Con tali dati, sono stati calcolati, alla portata media di progetto (116.6 m3/h pari a 2799 m3/d) i carichi di massa medi effluenti nella configurazione futura e le efficienze di rimozione attese (Tabella 12).

È evidente come le prestazioni ottenibili, considerando l'implementazione della prevista rimozione chimica del Fosforo, sono sempre superiori al 90% per tutti i macroinquinanti considerati e permettano, nonostante l'incremento di portata trattata, di migliorare in modo consistente la qualità futura dello scarico e le efficienze di rimozione dell'impianto rispetto alla situazione attuale.

In merito al paragrafo 5.2 "Ambiente idrico" si ritiene di non condividere l'affermazione che "Il punto di scarico autorizzato non necessiterà di interventi di adeguamento in quanto già in grado di smaltire le acque al corpo idrico ricettore, prima dello scarico transiteranno nel pozzetto d'ispezione (PF) adibito al campionamento delle acque in uscita dal depuratore per le periodiche analisi previste dalla norma." Giantomassi: al contrario, le problematiche riscontrate negli ultimi anni inerenti fenomeni di ristagno sulla sponda destra del Fiume Tesino, in corrispondenza del punto di scarico, impongono un adeguamento del punto di scarico, con richiesta di specifica concessione idraulica ai sensi del R.D. 523 del 25/7/1904 e art.30 della LR n.5 del 9/6/2006.

Leonelli chiede chiarimenti sul punto di scarico.

Giantomassi rappresenta che i ristagni ci sono e sono documentati, è necessario riesaminare il punto di scarico. Inoltre è necessario imporre allo scarico almeno il limite di 3000 UFC/100 ml per il parametro "Escherichia Coli".

ARPAM con Prot. N.11483 del 05/04/2023 ha chiesto la seguente integrazione:

"Al fine di poter valutare nel complesso gli impatti ambientali si chiede di poter fornire la seguente documentazione integrativa: (...) 3. Redazione di un piano di monitoraggio ambientale (PMA) su almeno due punti di controllo (Monte e valle rispetto al punto di scarico delle acque reflue urbane) in linea con il piano di monitoraggio già in atto per la verifica del deterioramento della qualità delle acque del fiume Tesino (nota CIIP SpA prot. n. 2022022822 del 05/12/2022 di riscontro alla nota prot. 128660 del 17.10.2022 del MITE) comprendente l'analisi degli elementi di qualità biologici (Macroinvertebrati bentonici, Diatomee, Macrofite acquatiche) con frequenza trimestrale ed elementi di qualità fisico-chimici (Temperatura, Ossigenazione, Stato dei nutrienti) con frequenza mensile.

2.4 Acque sotterranee

Dalla breve campagna di monitoraggio delle acque sotterranee nell'intorno dell'impianto di depurazione è stata rilevata la profondità media della falda acquifera presente nelle ghiaie alluvionali alimentata dal Fiume Tesino dall'attuale piano di campagna variabile da m 2,50 (febbraio 2021) a m 2,68 (maggio 2022).

Dal progetto presentato si evince che la falda andrà ad interferire con il piano di posa delle fondazioni di diversi manufatti (le vasche di sedimentazione secondaria dovrebbero lambire la falda, le vasche di trattamento biologico e di sollevamento iniziale invece hanno un piano di posa più profondo rispetto alla quota della falda).

La problematica evidenziata in fase di screening è stata approfondita al Capitolo 5.9.7 – Ambiente Idrico dello Studio di impatto ambientale (figg. 70 e 71).

Le vasche saranno realizzate a tenuta e sono state strutturalmente dimensionate considerando la presenza della falda e sono state effettuate le necessarie verifiche strutturali sia a vasche piene che a vasche vuote.

In merito a quanto riportato al paragrafo 4.3 "Suolo e sottosuolo" si ritiene necessario indicare nel Piano di monitoraggio ambientale un'apposita campagna (dal rilascio del PAU e per i due anni successivi alla messa in esercizio del nuovo impianto):

- di rilievo dei livelli piezometrici dei pozzi indicati;
- di monitoraggio quali quantitativo delle acque di falda (per gli stessi pozzi) per i parametri indicati da ARPAM.

Eusebi (UNIVPM) chiede chiarimenti in merito al monitoraggio dei pozzi.

Giantomassi conferma che sono gli stessi pozzi indicati nel SIA.

Mariani precisa che trattasi di pozzi di privati (vivai).

Schiavone: precisa che saranno specificate le metodologie per abbattere la falda in fase di esecuzione dei lavori.

2.5 Trattamento rifiuti

A pag. 23 del SIA nel paragrafo "CONFIGURAZIONE FUTURA SCARICHI INDUSTRIALI FUTURI INFLUENTI" viene rappresentato:

In fase di progetto definitivo è stato considerato anche un futuro ampliamento delle attività industriali locali che colmano la potenzialità residua dell'impianto (circa 6000 AE base BOD5) e che può essere associato

1) a futuri ampliamenti di scarichi industriali con caratteristiche assimilabili a quelle di SIA e CONSERVIERA o

2) al trattamento di rifiuti liquidi extra-fognari (EER 200304).

Nel primo caso, si ipotizza una portata industriale scaricata aggiuntiva di circa 435 m3/d, con le stesse caratteristiche chimico-fisiche precedenti associate ai flussi pre-trattati di SIA e CONSERVIERA.

Nel secondo caso, si ipotizza di trattare rifiuti liquidi non pericolosi a supporto di quanto già autorizzato a San Leonardo (Grottammare), ad oggi impianto di conferimento dei Rifiuti EXTRA FOGNARI assimilati agli urbani anche da aree di competenza della zona interna della Valle del Tesino dove è collocato il depuratore di Santa Maria Goretti. Dal punto di vista autorizzativo (potenzialità nominale base BOD5), considerando le caratteristiche medie dei flussi EER 200304, la quantità massima trattabile dall'impianto è pari a 25 ton/d.

Giantomassi ritiene che in fase autorizzativa deve essere chiaro il tipo di gestione che la CIIP SPA vuole porre in essere. Deve essere formalizzata apposita istanza ai sensi dell'art.110 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

2.6 Impatto acustico

La competenza è del comune di Offida, che non ha nulla da rilevare.

2.7 Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)

L'area oggetto d'intervento rientra all'interno della zona perimetrata E-29-015 classificata a Rischio esondazione elevato R3.

Ai sensi dell'Art. 7, comma 6, delle Norme di Attuazione, in tali aree inondabili sono consentiti esclusivamente alcuni interventi e tra questi alla lettera f) riporta: *"nuovi impianti di trattamento delle acque reflue, qualora sia dimostrata l'impossibilità tecnologica della loro localizzazione al di fuori della fascia, se non riducono la capacità di portata dell'alveo di piena e realizzati in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena, nonché gli ampliamenti, gli adeguamenti e la messa in sicurezza di quelli esistenti; le opere sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative e la loro compatibilità con la specifica pericolosità idraulica delle aree, previo parere vincolante dell'Autorità idraulica competente"*.

All'articolo 9 comma 2 viene stabilito che: *"Tutti gli interventi consentiti dal presente articolo, e dall'art. 7 laddove non espressamente già previsto, sono subordinati ad una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M.LL.PP. 11 marzo 1988 (in G.U. 1 giugno 1988 suppl. n. 127), volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto ed il livello di rischio dichiarato.*

Tale verifica, redatta e firmata da uno o più tecnici abilitati, deve essere allegata al progetto di intervento e valutata dall'Ente competente nell'ambito del rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

2.8 Verifica di compatibilità idraulica

L'area oggetto di intervento ricade nella fascia fluviale del Tesino classificata dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI) a rischio Elevato di inondazione R3 (E-29-015).

Ai sensi del Art. 9 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI Regionale è stata predisposta la Verifica di compatibilità idraulica volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento proposto e ed il

livello di rischio, in questo caso Elevato, di inondazione, sul quale si deve esprimere la Regione Marche.

Bolognini da lettura del parere della Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud ad oggetto "Verifica tecnica di compatibilità ai sensi del P.A. I. Tesino E29-0015. Parere P. A. I. rischio esondazione Tesino E29-0015 – Comune di Offida":

Esaminate:

- *la cartografia delle zone sottoposte, a Vincolo idrogeologico;*
- *la cartografia del P. A. I. Tesino, da cui si evince che l'area in oggetto è interessata da perimetrazione a rischio E29-0015;*
- *la Verifica di Compatibilità alle N. T. A. del P. A. I. esondazione del fiume Tesino redatta dal dott. Marucci nel 2022 da cui si evince che,*
 - *l'area dell'ampliamento avrà una quota media pari a 117,42 metri s. l. m.,*
 - *l'area del depuratore è compresa tra le sezioni P8 e 69.3 in corrispondenza delle quali si hanno quote del profilo di piena duecentennale rispettivamente di 116,66 metri s. l. m. e di 115,35 metri s. l. m.,*
 - *la massima piena è caratterizzata da tiranti idraulici tali da garantire un franco di sicurezza di almeno settantasei centimetri,*
 - *"gli interventi di progetto (consistenti nell'ampliamento, del depuratore esistente) non avranno alcuna interazione con la piena del Torrente Tesino e non limiteranno la capacità di deflusso idraulico";*
- *le Norme Tecniche del P. A. I. Marche, a cui l'intervento risulta compatibile.*

Viste le N. T. A del P. A. I. Marche

Esito dell'istruttoria:

Si rilascia il parere favorevole ai sensi degli artt. 7 e 9 delle N. T. A. del P. A. I. Marche.

Richiesta di integrazioni

- 1) Dichiarazione valore dell'intervento e calcolo degli oneri istruttori ai sensi dell'art.9, comma 2, della LR 11/2019.
- 2) Ricevuta bonifico oneri istruttori (LR 11/2019) per la Provincia.
- 3) Studio di impatto ambientale (VIA.01) aggiornato con:
 - a) utilizzo delle definizioni corrette previste dalla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (trattasi di un impianto di depurazione di acque reflue urbane costituite dal miscuglio di acque reflue domestiche, acque reflue industriali e acque meteoriche)
 - b) il paragrafo 2.2 "Stato di progetto" deve essere implementato con il dettaglio ai nuovi allacci previsti con riferimento alle progettazioni già in essere (specificando ID AATO) o previste dal Piano d'ambito (specificando ID AATO e tempistiche di programmazione).
 - c) il paragrafo 2.2 "Stato di progetto" deve essere implementato con il dettaglio di tutte le utenze industriali allacciate e la stima del carico idraulico e organico complessivo;
 - d) nel paragrafo 2.2 "Stato di progetto" deve essere altresì dettagliata la stima del carico organico riconducibile al trattamento rifiuti ai sensi dell'art.110, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - e) al paragrafo 2.7 va stralciata l'affermazione "L'impianto è già stato sottoposto nel tempo a rigide procedure di approvazione, collaudo, e autorizzazioni all'esercizio, nel rispetto delle normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela della salute pubblica" in considerazione delle importanti segnalazioni di non conformità negli ultimi anni e alle conseguenti diffide ai sensi dell'art.130 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - f) a pag.96 deve essere stralciato il riferimento all'art.27, comma 10, delle NTA in quanto è relativo agli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche (l'impianto in progetto è un impianto di depurazione di acque reflue urbane disciplinato ai sensi dell'art.47 delle stesse NTA;
 - g) descrizione dei sistemi di mitigazione adottati per il contenimento delle emissioni diffuse.
- 4) Valutazione previsionale di impatto atmosferico aggiornato con:
 - a) Analisi degli impatti derivanti dai parametri NH₃ e H₂S, in linea con gli studi richiesti per impianti similari;
 - b) Inclusione dei due recettori sensibili indicati nelle premesse dello studio, anche se posti a più di 500 m di distanza dall'impianto.
- 5) *Piano di monitoraggio ambientale* con dettagliato:
 - a) Apposita campagna (dal rilascio del PAU e per due anni successivi alla messa in esercizio del nuovo impianto):
 - di rilievo dei livelli piezometrici dei pozzi indicati nel SIA;
 - di monitoraggio quali-quantitativo delle acque di falda.
 - b) Implementazione del "monitoraggio già in atto per la verifica del deterioramento della qualità delle acque del fiume Tesino (nota CIIP SpA prot. n. 2022022822 del 05/12/2022 di riscontro alla nota prot. 128660 del 17.10.2022 del MITE) comprendente l'analisi degli elementi di

qualità biologici (Macroinvertebrati bentonici, Diatomee, Macrofite acquatiche) con frequenza trimestrale ed elementi di qualità fisico-chimici (Temperatura, Ossigenazione, Stato dei nutrienti) con frequenza mensile" (come da richiesta ARPAM).

- c) Modellazione *post-operam* utilizzando come dati di input i valori che saranno ottenuti da campagne di misura effettuate presso l'impianto al fine di calibrare il modello di calcolo con valori sito specifici al fine di ottenere risultati più accurati. Nella nuova valutazione *post-operam* sarà possibile analizzare anche gli effetti dei composti H₂S ed NH₃ in quanto nelle campagne di indagine saranno misurate le emissioni diffuse provenienti dalle vasche scoperte (come proposto nello studio di Valutazione previsionale di impatto atmosferico).
- 6) Richiesta di specifica concessione idraulica (con i relativi elaborati) ai sensi del R.D. 523 del 25/7/1904 e art.30 della LR n.5 del 9/6/2006, con la descrizione delle nuove opere necessarie per la risoluzione della problematica dei ristagni a valle dello scarico dell'impianto in oggetto.

3 Autorizzazione unica ambientale (AUA)

3.1 Applicazione art.32, comma 7, delle NTA del PTA della Regione Marche

L'impianto dista 12 km dalla costa, pertanto non risulta applicabile l'art.32, comma 6, delle NTA. Si ritiene invece necessario applicare l'art.32, comma 7, delle NTA, con un limite per E. Coli di 3.000 UFC/100 ml.

3.2 Emissioni convogliate

Risulta il seguente quadro emissivo:

- E1 PRETRATTAMENTI
- E2 EQUALIZZAZIONE
- E3 LOCALE DISIDRATAZIONE FANGHI
- E4 ISPESSITORE FANGHI
- E5 TRATTAMENTO BOTTINI

I predetti punti di emissione sono caratterizzati dai seguenti parametri nel rispetto dei limiti stabiliti alla Parte II dell'allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della DGRM 3913/1994:

Tab C classi II (Idrogeno solforato), IV (Ammoniaca)

Tab D classi I (Mercaptani), I+II (Mercaptani e Ammine alifatiche), I+II+III (Mercaptani e Ammine alifatiche)

3.6 Emissioni diffuse

Risultano altresì le seguenti aree che costituiscono fonte di emissioni diffuse:

- COMPARTO BIOLOGICO
- SEDIMENTAZIONE FINALE
- STABILIZZAZIONE AEROBICA FANGHI

Sono insufficienti le informazioni fornite per il contenimento delle emissioni diffuse.

Richiesta di integrazioni

- 1) Calcolo oneri istruttori e ricevuta bonifico oneri istruttori AUA per la Provincia.
- 2) Richiesta di iscrizione, ai sensi dell'art.110, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. nell'"*elenco provinciale dei gestori degli impianti di trattamento di acque reflue urbane che hanno effettuato la comunicazione ai sensi dell'art. 110, comma 3, del D.Lgs 152/2006*" specificando rifiuti e quantitativi.
- 3) Proposta norma tecnica specifica per l'impianto di depurazione in oggetto, ai sensi dell'art.31, comma 3, delle NTA del PTA della Regione Marche, come richiesto nella conferenza di servizi preliminare del 28/02/2022 indetta dal Comune di Offida.
- 4) "Scheda art.50" "Stato di fatto" con coordinate WGS84, compilata in ogni sua parte con le indicazioni delle utenze idriche.
- 5) "Scheda art.50" "Stato di progetto" con coordinate WGS84, compilata in ogni sua parte (con i dati delle utenze previste dagli altri progetti).
- 6) Schema a blocchi e planimetria "stato di fatto" (aggiornata in considerazione delle modifiche al progetto di cui al precedente punto 1)
- 7) Schema a blocchi e planimetria "stato di progetto" (aggiornata in considerazione delle modifiche al progetto di cui al precedente punto 1)
- 8) Procedure gestionali "misuratori di portata" in ingresso e in uscita dell'impianto per la manutenzione, taratura e condivisione dei dati (mc/h e mc/giorno);
- 9) Procedure gestionali "campionatori" in ingresso e in uscita dell'impianto (per il prelievo medio ponderato nelle 24 ore dei liquami in ingresso e del refluo in uscita): manutenzione, taratura e modalità di programmazione.
- 10) Cronoprogramma di dettaglio, ai fini dell'applicazione dell'art.48 delle NTA, con individuato il "periodo transitorio" e la "fase di avvio" ai sensi dell'art.48, comma 3, delle NTA.

- 11) "Schede art.43" aggiornate di tutti gli scolmatori di piena (art.43 delle NTA) e impianti di sollevamento (art.41, comma 19, delle NTA) a servizio delle reti afferenti all'impianto, riportando le coordinate WGS84 degli scarichi e dei manufatti.
- 12) Relazione tecnica descrittiva di tutti gli scolmatori di piena e degli impianti di sollevamento (presenti e previsti) e dei sistemi di telecontrollo (numero scolmi e stima delle portate scaricate in base agli eventi meteorici).
- 13) Relazione tecnica integrativa, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con la descrizione dettagliata:
 - a) Caratteristiche degli scrubber individuati per garantire un abbattimento del 95%, come da *Valutazione previsionale d'impatto atmosferico*;
 - b) Esposizione dei criteri di stima delle portate (in accordo con quanto riportato nel SIA);
 - c) Descrizione dei sistemi di mitigazione adottati per il contenimento delle emissioni diffuse.
- 14) Procedure operative con la descrizione delle modalità e frequenze di controllo e manutenzione ordinaria e/o straordinaria di tutti i sistemi di mitigazione delle emissioni convogliate e diffuse, così da assicurare l'ottimale funzionamento degli stessi.
- 15) Planimetria delle emissioni in atmosfera con rappresentati i manufatti dell'impianto di depurazione, tutti i punti di emissione con le relative linee di convogliamento e il sistema di mitigazione delle emissioni diffuse.

4 **Permesso di costruire**

Menziotti richiama che l'intervento ricade in area disciplinata dal PRASI (Piano regolatore aree di sviluppo industriale) che è un Piano territoriale di coordinamento, sovraordinato rispetto al PRG (Piano regolatore generale). Tutti gli interventi di natura edilizia assoggettati al Permesso di Costruire vengono sottoposti anche al parere del PICENO CONSIND.

Per cui è necessario coinvolgere in questo procedimento il PICENO CONSIND ente competente in materia urbanistica.

Si prende atto inoltre del parere favorevole espresso dalla Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud, di cui è stata data lettura in questa sede, in merito alla compatibilità idraulica del progetto. Menziotti evidenzia che nella richiesta di Permesso di Costruire è stato barrato che le tavole delle opere strutturali saranno depositate prima della comunicazione di inizio dei lavori.

Leonelli conferma. Si prende atto che le suddette tavole saranno presentate prima dell'avvio dei lavori.

5 **Autorizzazione paesaggistica**

Menziotti informa che il progetto è stato sottoposto alla Commissione locale per il paesaggio che ha espresso parere favorevole. Il parere sarà formalmente trasmesso alla Provincia.

6 **Approvazione ai sensi dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i.**

A pag.20 – 21 dello Studio di impatto ambientale (VIA_01) è rappresentato che:

"La potenzialità, su base BOD5 FUTURA, invece, è prevista pari a 25000 AE (24807 AE) considerando che, nella configurazione di progetto, vista l'origine e le specifiche caratteristiche chimico-fisiche dei reflui inviati a scarico, è prevista una fase di pretrattamento e di equalizzazione dei reflui industriali (SIA e CONSERVIERA) direttamente presso i siti produttivi aziendali che ridurrà il carico atteso di sostanza organica fino a 8945 AE.

Questa azione permetterà il collettamento degli scarichi civili/urbani dai paesi limitrofi e garantirà la necessaria potenzialità. Il dettaglio dei carichi idraulici e di massa nella configurazione futura di progetto è riportato nei seguenti sottoparagrafi, distinti per le diverse componenti analizzate."

Si richiama che lo scrivente Settore con Prot. N.347 del 10/01/2022 ha espresso parere non favorevole ai sensi dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i. per gli interventi:

- ID AATO 601082: *Dismissione impianti di depurazione del capoluogo di Rotella e realizzazione di rete di collegamento al collettore di fondo valle degli impianti del capoluogo del Comune di Rotella*
- ID AATO 601192: *Dismissione piccoli impianti Rotella e Montedinove*

Con lo stesso Prot. N.347 del 10/01/2022 è stato informato ai sensi dell'art.14-bis, comma 3, della legge n.241/1990 e s.m.i., che lo stesso parere "non favorevole" può essere superato acquisendo:

- Elaborati previsti ai sensi dell'art.41, commi 3 e 4, e dell'art.41, comma 10, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) per gli interventi ID AATO 601082 e ID AATO 601192;
- Nuovo progetto per l'adeguamento dell'impianto SANTA MARIA GORETTI (DEPUR00525) coordinato con gli stessi interventi ID AATO 601082 e ID AATO 601192.

Si richiama altresì che con Prot. N.19037 del 08/09/2022 sono state chieste integrazioni in merito all'intervento:

- ID AATO 601190: *Rifacimento collettore fognario da Castignano al Collettore Tesino*

Sono stati chiesti i seguenti elaborati.

- Descrizione del collettore "esistente", specificandone proprietà e data di realizzazione;

- Relazione tecnica ambientale della CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI con specificato:
 - confronto tra stato autorizzato e stato di progetto;
 - impianti esistenti che si intende dismettere, con dettaglio dei dati, per gli impianti da dismettere, della "Scheda art.50" aggiornati al 31/12/2021;
 - impianto di depurazione finale, con dimostrata la capacità residua dello stesso in funzione dei carichi organici e idraulici di cui al nuovo collettore;
 - applicazione art.41, comma 19, delle NTA in merito agli scarichi di emergenza degli impianti di sollevamento;
 - applicazione art.43 in merito agli scolmatori di piena;
 - chiarimenti in merito alle commesse DX51 e DX42 menzionate nel "Fascicolo 1", "Fascicolo 2" e "Fascicolo 3" del progetto trasmesso;
- Elaborato di dettaglio ai sensi dell'art.41, commi 3 e 4, delle NTA del PTA;
- Elaborato di dettaglio ai sensi dell'art.41, comma 10, delle NTA del PTA.
- La progettazione in esame non può prescindere da quelle previste dagli ID AATO 601082, ID AATO 601192 e ID AATO 601190.

Richiesta integrazioni:

- 1) Istanza formale di approvazione del progetto in oggetto ai sensi dell'art.126 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e art.47 della LR 10/99 e s.m.i.
- 2) Istanza formale di approvazione del progetto in oggetto ai sensi dell'art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e art.47 della LR 10/99 e s.m.i.
- 3) Relazione esplicativa di tutti gli interventi previsti dal Piano d'ambito sulle reti fognarie afferenti all'impianto "SANTA MARIA GORETTI", specificando ID AATO, Codice commessa, stato progettazione.
- 4) Richieste di integrazioni dell'EGATO con di **Prot. N.708 del 05/04/2023** (rif. Prot. Prov. N.7923 del 06/04/2023):
 - a) *Id. dell'intervento inserito all'interno del Piano degli Investimenti;*
 - b) *Dichiarazione del RUP con la quale vengono indicati tutti i vincoli tecnici, ambientali, urbanistici e di tutela dei beni culturali e paesaggistici per la realizzazione dell'intervento previsto nel Piano degli Investimenti;*
 - c) *Quadro economico dell'intervento;*
 - d) *Scheda di audit prevista dal Disciplinare Tecnico AATO-GESTORE relativa all'intervento previsto dal Piano degli Investimenti;*
 - e) *Soggetto a cui viene richiesto il rilascio del titolo edilizio.*
- 5) Integrazioni richieste con Prot. N.347 del 10/01/2022 (ID AATO 601082 e ID AATO 601192)
- 6) Integrazioni richieste con Prot. N.19037 del 08/09/2022 (ID AATO 601190)

7 Nulla osta soprintendenza (art.25 del D.Lgs 50/2016)

Nel parere (espresso per la verifica di VIA) di Prot. N.8978 del 02/08/2022 della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO veniva chiesto:

"Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti indicazioni esecutive:

- al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle caratteristiche peculiari del contesto si richiede che tutte le recinzioni siano tinteggiate in verde e realizzate con muretti di sostegno di minima elevazione evitando la finitura faccia vista del cemento e prevedendo una tinteggiatura di cromia tenue afferente alla scala delle terre naturali.

- per la sistemazione delle aree carrabili e pedonali si ritiene necessario l'utilizzo di materiali locali, drenanti ed ecologici con colorazione afferente alla gamma delle terre maggiormente idonea al contesto paesaggistico;

- si prescrive, inoltre, che la realizzazione dei manufatti sia integrata con un progetto di mitigazione a verde, con alberature di notevole impianto, comprendenti alberature ad alto fusto, sempreverdi, autoctone e a rapido accrescimento, oltre che ai trattamenti superficiali delle recinzioni volti a migliorarne l'impatto finale. In ogni caso le schermature a verde dovranno essere realizzate evitando disposizioni geometriche ed artificialmente lineari".

Con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1028 (REG. GEN.) del 23/08/2022 è stato prescritto che "il progetto stesso deve essere aggiornato di conseguenza, anche in considerazione del parere di Prot. N.8978 del 02/08/2022 della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO".

La SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO si deve esprimere in merito all'elaborato presentato.

Conclusioni conferenza di servizi:

La conferenza di servizi si conclude alle ore 13:30 con la seguente richiesta di integrazioni:

- 1 Elenco elaborati presentati, integrati e sostituiti (elaborato distinto)
- 2 Elaborati progettuali dettagliati al punto 1
- 3 Elaborati dettagliati al punto 2 (Valutazione di impatto ambientale)
- 4 Elaborati dettagliati al punto 3 (DPR 59/2013)
- 5 Elaborati dettagliati al punto 6 (Approvazione progetto)

I predetti elaborati aggiornati (firmati digitalmente da tecnico competente) devono essere trasmessi dalla CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI (esclusivamente) alla Provincia entro **30 giorni** dalla data di ricezione del presente verbale.

GG/ddm

Il Responsabile del procedimento

Dott. Gianni Giantomassi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa